

**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. BORRELLI"**

**LICEO CLASSICO -I.T.T- SCUOLA DI BASE**

📍 Santa Severina - Roccabernarda (KR)

Via Mattia Preti, 1 - 88832 SANTA SEVERINA (KR)

Codice Univoco di fatturazione **UFJEUS**

[www.ioborrelli.edu.it](http://www.ioborrelli.edu.it)



**M.I.U.R.**

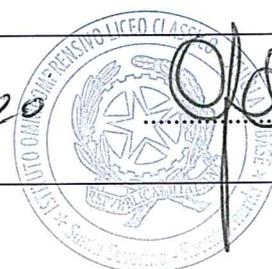


Unione europea  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

## ***AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE RISCHI (D.Lgs.81/08)***

***PLESSO: " BARRACCO" SCUOLA PRIMARIA  
E INFANZIA  
ALTILIA - SANTA SEVERINA***

Prot. 5680 20.11.2020	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b> <b>PLESSO: "BARRACCO" ALTILIA - SANTA SEVERINA</b>	Revisione del 20.11.2020
-----------------------------	---	-----------------------------

DS - DATORE DI LAVORO		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Dott. Antonietta Ferrazzo	20/11/2020	<b>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</b> <b>Dott.ssa Antonietta FERRAZZO</b> 
R.S.P.P. Ha valutato tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Prof. Giuseppe Marazzita	20/11/2020	 
MC – MEDICO COMPETENTE		
Ha Collaborato con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione ai fini della puntuale valutazione dei rischi anche in funzione della programmazione della sorveglianza sanitaria; l' art.28 /Comma 2 – lettera e) del D.Lgs. 81/2008 prevede anche l' esplicita indicazione nel Documento di Valutazione dei Rischi del nominativo del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Dott. Giuseppe Legato	...../...../.....	.....
RLS - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI		
È stato consultato preventivamente in merito alla valutazione dei rischi, all' individuazione, alla programmazione, alla realizzazione e alla verifica della prevenzione nell' azienda.		
NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
D.S.G.A Giovanni Corabi	20/11/2020	 

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## INDICE

- DESCRIZIONE DELL'AZIENDA
- CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO
- ELENCO DELLE MANSIONI DEL PERSONALE
- METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
- RISULTATI DELLA VALUTAZIONE
- PRIORITA' INTERVENTI ( Aspetti organizzativi e gestionali )
- PRIORITA' INTERVENTI ( Locali didattici )
- PLANIMETRIE

## 1. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DIODATO BORRELLI"  
LICEO CLASSICO - SCUOLA DI BASE  
Santa Severina - Roccabernarda (KR)

Tipo di attività: Istruzione

Settore di appartenenza: Scolastico

Sede legale: Via Mattia Preti 1 - 88832 SANTA SEVERINA (KR)

C. F. 91021720791 - Tel. 0962/51055 – Fax 0962555942

E-Mail – [KRPC010002@istruzione.it](mailto:KRPC010002@istruzione.it)

### Principali soggetti della sicurezza

Datore di lavoro (Dirigente Scolastico): Dott. Antonietta Ferrazzo

RSPP : Prof. Giuseppe Marazzita

RLS: DSGA: Rag. Giovanni Corabi

Coord. della Gest. Emergenze : Ins Brittelli Giuseppe

Coord. del Primo Soccorso: Marazzita Francesco

Medico competente: Dott. Legato Giuseppe

Addetto somministrazione farmaci: Brittelli Giuseppe

Responsabile Covid: Brittelli Giuseppe

### Struttura Scolastica: Plesso *PLESSO: "BARRACCO" SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA ALTILIA* – SANTA SEVERINA

Tipo di attività: Istruzione

Dipendenti n° 6

Alunni n° 12

Tel. 335 5726083

### DELEGATI PER LE PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE - ASPP

Sede centrale\Plesso	Dir. Scol.	Docente	Ata	Resp. di Plesso	da formare
Primaria "BARRACCO" ALTILIA- S. Severina		Brittelli Giuseppe		X	

### ADETTI (Primo Soccorso – Antincendio)

Addetti	Primo Soccorso	Antincendio	Infanzia –Primaria "BARRACCO" ALTILIA- S. Severina	Pad A.	Pad A.	Piano terra	1° Piano	2° Piano	Aud. Pal.
Marazzita Francesco	X		"			X	X		

Brittelli Giuseppe		X	“			X	X		
--------------------	--	---	---	--	--	---	---	--	--

## ELENCO DELLE MANSIONI E DEL PERSONALE

Sono attualmente occupati nella struttura, tra personale docente e non, n° 18 lavoratori.

### 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

La struttura scolastica “G. Barracco” è sita nella frazione di Altilia del Comune di Santa Severina. Il plesso ospita stabilmente i locali della Scuola Primaria.

Attualmente sono presenti nella struttura n° 18 persone tra alunni, personale docente e non, pertanto in base al D.M. 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo “ 0 ” ( scuole con numero di presenze contemporanee da 1 a 100 persone).

L'edificio in cemento armato di proprietà comunale, si sviluppa su n° 2 piani con aule ben arieggiate e luminose e un seminterrato (n° 2 magazzini) utilizzati dal Comune come deposito attrezzi e collegato al piano terra da una scala interna comunicante con la scuola Primaria.

**AL PIANO TERRA** si trovano: un ampio atrio, n° 2 aule didattiche della Scuola Primaria, n° 2 stanze vicino l'entrata principale, una utilizzata dai docenti munita di fotocopiatore, l'altra adibita a ripostiglio per riporvi attrezzature varie e materiale di pulizia, n° 1 stanza adibita a cucina-caffè, n° 2 servizi igienici (uno utilizzato dai docenti, l'altro dai bambini). Su questo piano sono presenti i seguenti dispositivi di sicurezza:

- n° 3 estintori portatili a polvere da 6 Kg. -( da fissare al muro)
- non esistono uscite di emergenza
- segnaletica di emergenza (inesistente).

**PIANO PRIMO** – n° 1 aula didattica ex -Infanzia e un unico bagno per alunni e docenti.

Su questo piano sono presenti i seguenti dispositivi di sicurezza:

- n° 1 estintori portatili a polvere da 6 Kg. ( da fissare al muro)
- non esistono uscite di emergenza
- segnaletica di emergenza (inesistente).

La scuola è dotata di cassetta medica per il pronto soccorso.

Al primo e al secondo piano non sono presenti bagni per i portatori di handicap e al primo piano non si accede con carrozzina.

L'edificio scolastico è circondato da un cortile pavimentato con cemento grezzo, recintato con grate in ferro. Il punto di raccolta è ubicato nel Piazzale antistante all'entrata dell'edificio.

I locali non sono provvisti di segnaletica delle vie di fuga per l'evacuazione in caso di terremoto ed incendio.

L'edificio non è in ottimo stato di conservazione, infatti tutti i locali non risultano ristrutturati e tinteggiati di recente.

## ***2. Metodologia seguita nella valutazione dei rischi***

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del dlgs 81/08, della circolare del ministero del lavoro n. 102/95 in data 7/8/95 e dei documenti emessi dalla Comunità europea.

A norma dell'artt. 17 e 28 del dlgs n. 81/08, la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare l'elaborazione del **documento** deve contenere:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

Da un punto di vista generale il decreto impone che la relazione sulla valutazione dei rischi debba contenere una *descrizione dei «criteri adottati per la valutazione stessa»*

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento *Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro*, emesso da Comunità europea Dg V/e/2 unità medicina e igiene del lavoro (Cee), allo scopo di «fornire orientamenti riguardo alle modalità della valutazione dei rischi sul lavoro» attraverso una descrizione dei «passi da compiere in vista dell'identificazione dei mezzi più opportuni per eliminare i rischi, oppure per controllarli».

Si afferma poi che «l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori».

Le linee guida contenute negli orientamenti Cee consigliano di riservare solamente ad «alcuni problemi complessi» l'adozione di «un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale», come tale «riservato agli specialisti», mentre «nella grande maggioranza dei posti di lavoro, l'espressione matematica di ciò che può essere considerato un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente».

Tradotto in pratica, ciò significa che, almeno nella generalità delle aziende e delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci.

Uno *strumento generale* di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a **criteri operativi semplificati** che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. assicurare la **maggior sistematicità possibile** al fine di garantire **l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:
  - individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi ecc...). Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico e organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata;
  - individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo e individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:
    - grado di formazione/informazione;
    - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
    - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
    - presenza e adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
    - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
    - presenza e adeguatezza di piani di emergenza, evacuazione, soccorso;
    - sorveglianza sanitaria.
2. Procedere alla **valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità e adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.

3. Consentire l'**individuazione delle misure di prevenzione e protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione e stabilire il **programma di attuazione** delle stesse in base a un **ordine di priorità**.

L'impianto metodologico della valutazione è stato definito a partire dai dettami del decreto e dalle linee-guida emesse in proposito a livello Ue e a livello di organizzazioni pubbliche e private degli stati membri.

La scelta dell'uso delle liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali ecc...) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o pseudomatematiche. In effetti i vantaggi che la lista di controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, la lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

Le liste di controllo fanno riferimento ai **fattori di rischio** elencati in tabella 1.

Come si osserva, vi sono **tre categorie di fattori di rischio**:

- I. rischi per l'*incolumità fisica dei lavoratori*;
- II. rischi per la *salute dei lavoratori*;
- III. il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di **fattori gestionali di prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di *tutela e prevenzione presenti a livello aziendale*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.).

All'interno della singola lista di controllo, il fattore di rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le *fonti di pericolo* connesse a quel fattore di rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i *soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico»

Questo significa che le liste di controllo sono state redatte mediante l'analisi accurata della normativa vigente e degli standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di norme e standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

La definizione della **scala delle probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudostatistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

Valore	Livello	Definizione /criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza impiantistica ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si ha notizia di danni già verificatisi per la stessa mancanza in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore in cantiere
3	Probabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco Probabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi concorrenti. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

### Scala delle probabilità P

La **scala di gravità del danno** chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica

Valore	Livello	Definizione /criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

### Scala dell'entità del danno D

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

### Matrice di Valutazione del Rischio: PxD

<b>R&gt;8</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4&lt;R&lt;8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2&lt;R&lt;3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve\medio termine
<b>R=1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

L'insieme di tutte le liste compilate, corredate dalle suddette valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il cuore del documento di valutazione dei rischi da custodire in azienda, richiesto dal dlgs 81/08, in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali:

- la relazione sulla valutazione con i criteri adottati per la valutazione stessa (connaturati nell'impianto metodologico delle liste di controllo e nella procedura di applicazione);
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione;
- il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

### 3. Risultati della valutazione

L'applicazione sistematica delle liste di controllo ha consentito di condurre l'analisi sistematica riportata nelle schede "Verifiche applicabili" alle quali si rimanda.

#### ***4. Coinvolgimento delle componenti aziendali***

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

#### **5. Professionalità e risorse utilizzate per la valutazione**

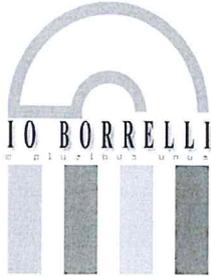
Il presente documento di valutazione dei rischi, di cui al D.L.vo 19\09\1994, n° 626 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato elaborato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Prof. Giuseppe Marazzita.

#### **6. Programma di Attuazione degli interventi di adeguamento**

In base alle risultanze della Valutazione, si ritiene opportuno procedere agli interventi di adeguamento riportati in dettaglio nelle schede "**Priorità interventi**".

Per quanto riguarda i tempi di adeguamento si procederà rispettando i seguenti parametri, in relazione all'entità del rischio R – valutato:

- R = 12 – 16** > Azioni correttive necessarie da programmare con la massima urgenza;
- R = 9** > Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;
- R = 4** > Azioni correttive necessarie da programmare nel breve/medio termine;
- R = 2** > Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.



**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. BORRELLI"**  
**LICEO CLASSICO - I.T.T- SCUOLA DI BASE**

📍 Santa Severina - Roccabernarda (KR)  
Via Mattia Preti, 1 - 88832 SANTA SEVERINA (KR)

Codice Univoco di fatturazione **UFJEUS**

🌐 [www.ioborrelli.edu.it](http://www.ioborrelli.edu.it)



M.I.U.R.



***DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI***  
***(D.Lgs.81/08)***

***"BARRACCO" SCUOLA PRIMARIA ALTILIA***  
***SANTA SEVERINA***

**LISTE DI CONTROLLO**

# **ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO (locali didattici)**

## **RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

1. Parcheggi e autorimesse
2. Aree di transito
3. Spazi di lavoro uffici – locali didattici
4. Superamento barriere architettoniche
5. Arredi
6. Scale
7. Attrezzi manuali
8. Manipolazione manuale di oggetti
9. Immagazzinamento di oggetti
10. Impianti elettrici
11. Impianti termici
12. Rischi di incendio

## **RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

13. Rischi chimici ed esposizione ad agenti biologici
14. Ventilazione locali di lavoro
15. Esposizione al rumore
16. Microclima termico
17. Illuminazione
18. Carico di lavoro fisico
19. Videoterminali

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

20. Organizzazione del lavoro
21. Compiti, funzioni e responsabilità
22. Analisi, pianificazione e controllo
23. Formazione
24. Informazione
25. Norme e procedimento di lavoro
26. Manutenzione
27. Emergenza, pronto soccorso
28. Sorveglianza sanitaria
29. Dispositivi di protezione individuale

